



interviste a cura
 di Susanna Messaggio



Le cose a cui Eugenio Gandolfi non può rinunciare:
 1. Il caffè al mattino per prendere il giusto ritmo nella giornata
 2. Il suo computer
 3. Un paio di calze belle e calde

cialista in dermatologia.
 Solo nel 2005 abbiamo dato vita a ICLID, una struttura ambulatoriale polispecialistica avanzata nella diagnosi e cura della pelle, nata per rispondere alle mutate esigenze di salute. Oggi Iclid è un punto di riferimento -ad alto contenuto tecnologico- nella cura delle patologie dermatologiche con le migliori apparecchiature laser e per la diagnosi precoce del melanoma grazie alla microscopia laser confocale.

Vede, io considero la pelle il nostro organo barriera, tra il dentro e il fuori, tra ciò che è visibile e quello che non lo è, lo specchio della nostra anima, è il tramite tra noi e gli altri e ciò che ci permette di entrare in "contatto" con gli altri. Per questo osservando la pelle di una persona si possono scoprire tante informazioni... e tante patologie psicologiche vi trovano evidenza. La pelle parla: nell'acne, in alcune forme di dermatite, nella psoriasi. Per questo presso Iclid abbiamo una specialista in psichiatria. E' davvero importante a volte permettere alle persone di trovare uno spazio per raccontarsi, prendere consapevolezza di sé, riuscire ad accettarsi, in un campo come quello della chirurgia estetica è di fondamentale rilevanza lavorare sulla consapevolezza.

Come si può vivere e lavorare a stretto contatto con il proprio marito trasformando le difficoltà in punti di forza?

Abbiamo diviso molto bene i ruoli e le competenze: io approfondisco l'aspetto della medicina estetica e lui quello della diagnosi e della cura. Ci lega la passione per questa professione, condividiamo la formazione, l'aggiornamento scientifico ma abbiamo altrettanto chiara la ripartizione di "chi fa cosa".

Michela Galimberti è chirurgo vascolare con una specializzazione in estetica.

E' direttore sanitario di ICLID, un istituto di eccellenza in chirurgia e chirurgia-laser in dermatologia a Milano. La dottoressa Galimberti dirige con successo l'istituto polispecialistico, assieme al marito Pier Luca Benoini: noto spe-



Dottoressa ci racconti di lei: se non avesse fatto il chirurgo che professione avrebbe intrapreso? Aveva sogni diversi, da bambina?

Le premetto che da piccola le mie bambole venivano tutte rigorosamente smontate, curate, incroccate e ingessate, questo solo per farle capire che per me la medicina era già una vocazione e se non avessi preso la laurea in medicina e chirurgia probabilmente avrei fatto la restauratrice.

Un ambito totalmente dissimile...

Non del tutto, ho la passione per le opere d'arte e mi sarebbe piaciuto dedicare il mio tempo a contrastare l'incuria del tempo che passa e offende la bellezza, la stessa attività che cerco di portare avanti oggi sul viso ed il corpo dei miei pazienti, contrastando gli effetti del tempo... Pensi che all'università la chirurgia vascolare è una delle specializzazioni che ritenevo meno seduttive. Poi un giorno uno dei docenti chiese chi era disponibile a fare pratica con i doppler: ed io mi sono offerta: è iniziato tutto per caso, poi proseguito per passione...

Un bel giorno galeotta fu una corsia di ospedale...

Si ho conosciuto mio marito dermatologo tra un doppler e una visita, ci siamo sposati e per un po' mi sono dedicata alla cura della famiglia che in

«La pelle è l'organo-barriera parla di noi e ci racconta»

Incontro con Michela Galimberti, chirurgo vascolare a capo di Iclid